

**Team di docenti accreditati**

• Componenti del comitato esecutivo e del tavolo tecnico FED ed esperti qualificati da questi individuati e selezionati sulla base di requisiti specifici (titolo di studio, esperienze professionali, pubblicazioni);

• Formatori FED di primo livello di cui all'albo regionale.

Note: In fase di realizzazione dei primi corsi, per garantire l'uniformità di intervento e il pieno rispetto degli obiettivi FED, i componenti del tavolo tecnico FED e del comitato esecutivo guideranno la progettazione esecutiva del programma formativo presso le singole ASP e svolgeranno funzione di indirizzo e tutoraggio sui formatori FED di primo livello accreditati dal CEFPAS. A tal fine verrà utilizzato un format condiviso e appositamente predisposto a livello regionale.

**Metodologia formativa**

La metodologia didattica darà spazio, oltre che alle lezioni frontali, all'interattività e al lavoro in piccoli gruppi.

**Materiale didattico consegnato ai partecipanti**

Per ciascun modulo formativo saranno resi disponibili su piattaforma web per il tramite del CEFPAS:

- Materiale didattico in formato ppt predisposto a livello regionale;
- Bibliografia e sito grafia di riferimento;
- Eventuale materiale di supporto per esercitazioni pratiche, compresi video;
- Questionari per la valutazione di gradimento e di apprendimento.

**Destinatari**

Per le ASP di Catania, Messina e Palermo ogni aula multi professionale sarà composta da max 20 partecipanti. Per le tre aree metropolitane sono previste due edizioni del corso.

Per le ASP di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani si prevede una singola edizione e ogni aula multi professionale sarà composta da max 20 partecipanti.

Verranno così complessivamente formati circa 240 partecipanti in 12 edizioni del corso, selezionati dalle singole ASP in base ai requisiti specifici previsti dall'art. 6 del DA salute n. 2507 del 30 dicembre 2013 (decreto FED).

**Valutazione degli interventi formativi**

La valutazione di efficacia formativa prevede per i partecipanti:

- a chiusura del corso: questionario di apprendimento e di gradimento;

- per il colloquio in sede d'esame finale: (1) valutazione della capacità di applicare le conoscenze attraverso produzione e discussione di Project work individuali che verteranno sulle azioni che ciascuno svilupperà sul campo; (2) valutazione delle capacità e dell'efficacia didattico/comunicativa.

**Articolazione del corso:** 3 giornate (21 ore).

**Contenuti didattici** (tutti i destinatari, 3 giornate da 7 ore, per complessive 21 ore di formazione)

**I GIORNATA**

9.00-10.00

Il Progetto FED - Obiettivi e strategie per la prevenzione primaria delle patologie metaboliche, cronico - degenerative e dei tumori. Esempi di diete "protettive".

10.00-11.00

Dieta mediterranea e prevenzione primaria: caratteristiche. Esempi pratici.

11.00-12.00

Cenni su sana alimentazione (Piramide alimentare, Linee guida INRAN, nuovi LARN, etc).

12.00-13.00

Linee guida, Piano di prevenzione e programmi nazionali per la promozione della sana alimentazione e dell'attività fisica. Esempi pratici.

14.00-15.00

La Rete territoriale del progetto FED ed esempi di reti territoriali.

15.00-17.00

Esercitazione pratica su come strutturare una rete territoriale (quali attori e stakeholders).

Si propone che la docenza del primo giorno di corso venga effettuata, in base alla specifica realtà territoriale di ASP, dai formatori FED

di primo livello in collaborazione, ove lo si ritiene, con UOEPSA e SIAN, utilizzando i pacchetti di slides predisposti a livello regionale.

**II GIORNATA**

9.00-11.00

Criteri di riferimento per menù salutari e strumenti didattici disponibili.

SIAN

11.00-13.00

Quali strumenti per la comunicazione efficace in ambito della promozione della dieta mediterranea. Esempi pratici.

UOEPSA

14.00-15.00

Progetti operativi: cucine didattiche, merenda della salute, etc.

SIAN

15.00-16.00

Progetti operativi: l'orto scolastico e fattorie didattiche, etc.

UOEPSA

16.00-17.00

Progetti operativi: piedibus, gruppi di cammino con anziani, collaborazioni con CSI e UISP UOESPSPA e/o SIAN in base alla specifica realtà ASP.

**III GIORNATA**

9.00-10.00

I prodotti tipici disciplinati nella Regione siciliana: DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, e BIO e i prodotti tradizionali regionali.

AGRICOLTURA

10.00-11.00

GAS, farmer market, aree mercatali e gruppi di azione locale e nuovi modelli di rete di cooperazione territoriale.

AGRICOLTURA

11.00-13.00

Esercitazione su quali contenuti veicolare attraverso le reti territoriali in gruppi tematici: Area sanitaria, agronomica/stakeholders, scolastica e restituzione in aula.

14.00-16.00

Esercitazione su impostazione degli interventi didattici in materia di educazione alimentare nell'ambito del Progetto FED (struttura, obiettivi, metodologia, sistema di valutazione).

16.00-17.00

Valutazione di apprendimento e di gradimento.

Approvato dal tavolo tecnico regionale del programma FED ex art. 2 del D.A. n. 2507/13 in data 18 giugno 2015.

**(2015.28.1788)102**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 30 giugno 2015.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Vizzini.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n.5;

Visto il D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26;

Visto il D.P.R.S. n. 23/2014, con il quale è stato approvato il regolamento in materia ambientale ai sensi del comma 1 dell'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;

Vista la legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003, art. 102;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/2001 e modificato dal D.L.vo n. 302/2002, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.D.G. n. 581 del 24 ottobre 2012, con cui il D.R.A. , servizio 1 VIA-VAS ha espresso il parere motivato sul PRG senza alcun rilievo in ordine alla zona omogenea in questione. Considerato che il piano in esame non apporta alcuna modifica allo strumento sovraordinato, in ottemperanza all'art. 12, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e pertanto non necessita acquisire ulteriore parere;

Vista la delibera commissariale di adozione n. 25 del 3 ottobre 2014, avente per oggetto: "Progetto di piano particolareggiato del centro storico - Adozione" unitamente alla relazione-parere datata 7 ottobre 2013 formulata dal responsabile del settore dei servizi tecnici;

Vista l'istanza n. 682/180 U.T. del 15 gennaio 2015 assunta al prot. dell'A.R.T.A. al n. di prot. 1249 del 20 gennaio 2015, con cui il comune di Vizzini ha trasmesso il piano particolareggiato del centro storico redatto dagli arch. Giuseppe Fera e Marco Aurelio Sinatra adottato con delibera commissariale n. 25 del 3 ottobre 2014, ai fini dell'esame di competenza assessoriale ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge regionale n. 71/78 nonché ai dettami della circolare A.R.T.A. n. 3 /2000;

Vista la nota dipartimentale prot. n. 4811 del 3 marzo 2015, inviata a mezzo PEC con la quale sono stati richiesti chiarimenti ed atti integrativi;

Vista la superiore nota dipartimentale riscontrata con nota a firma del responsabile del settore dei servizi tecnici con nota prot. n. 9861/1927 U.T. del 27 maggio 2015 acquisita all'ARTA al n. 12983 del 28 maggio 2015, con cui sono state tra l'altro trasmesse alcune tavole rettifiche a seguito "di un mero errore grafico" relativo alla individuazione della perimetrazione del C.S. rispetto a quello riportato sulla previsione del P.R.G.;

Vista la nota a firma del responsabile del settore prot. n. 11720/2312 U.T. del 24 giugno 2015 assunta al prot. dell'ARTA al n. 15165 del 26 giugno 2015, con cui sono state comunicate per le vie brevi apposite "precisazioni" inviate per e-mail;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista la certificazione di regolare pubblicazione e deposito degli atti e che durante il periodo di pubblicazione del piano particolareggiato del centro storico non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni entro e fuori termine;

Vista l'attestazione relativa all'avvio del procedimento ex art. 11 del D.P.R. n. 327/2001, con la quale si rappresenta che in data 30 marzo 2015 è stato pubblicato all'albo comunale *on line* e nel sito istituzionale il relativo avviso datato 27 marzo 2015;

Visto l'estratto dell'avviso pubblicato, in data 3 aprile 2015, nel quotidiano nazionale "il Foglio" e nel quotidiano locale "La Gazzetta dello Sport - Ed. Sicilia" e che duran-

te il periodo non sono state presentate osservazioni/opposizioni;

Visto il parere favorevole in relazione alle condizioni geomorfologiche del territorio, reso dall'ufficio del Genio civile di CT, prot. n. 305301 datato 27 agosto 2012 ex lege n. 64/1974 art. 13;

Visto il parere favorevole a condizione reso con nota n. 12627 del 10 luglio 2013 della Soprintendenza per i BB.AA.CC. di Catania;

Visto il parere n. 2 del 26 giugno 2015 formulato dall'unità operativa 4.2 del servizio 4/DRU di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99 che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...»

Rilevato che:

Il piano in esame risulta coerente alle previsioni del P.R.G. del comune di Vizzini approvato con D.D.G. n. 308 del 5 novembre 2013 adottato con atto del commissario ad acta n. 7 del 23 marzo 2011. Esso costituisce una, come sopra riportato, delle due direttive generali dello strumento sovraordinato;

- la zona Vizzini Scalo nelle perimetrazioni emergenti dallo schema di massima;
- la qualificazione del centro storico.

Gli obiettivi generali di "salvaguardia e rivitalizzazione del centro storico sono stati sintetizzati dal P.R.G. nell'art. 12 delle N.T.A. e si attua mediante la redazione di un piano particolareggiato del centro storico, individuato con deliberazione del C.C. di cui all'atto deliberativo di C.C. n. 65/2004 quale prescrizione esecutiva, art. 102 della legge regionale del 16 aprile 2003 n. 4.

Il progetto è stato redatto dall'arch. Giuseppe Fera e dal dott. Aurelio Sinatra (rif. delibera del C.C. n. 59 del 15 novembre 2005) i quali hanno proceduto ad una dettagliata classificazione tipologica delle unità edilizie, associando a quest'ultime specifiche categorie di intervento.

Da quanto riportato nella relazione-parere, allegata alla delibera commissariale di adozione del piano, viene segnalata l'importanza della "qualificazione del centro storico mediante la redazione di un piano particolareggiato della parte storica per consentire la realizzazione di una serie di interventi edilizi "rivolti sia al miglioramento delle condizioni statiche, architettoniche ed igienico-sanitarie di ogni singola unità abitativa, la creazione dei necessari servizi quali spazi a parcheggio, anche scambiatori da fruire con impiego di bus-navetta, verde attrezzato e accessi facilitati, e la riqualificazione urbanistica, ove possibile, con particolari strumenti come i piani di colore... *omissis*".

Conseguentemente il progetto è mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. definire quali fossero gli interventi tali da consentire la conservazione di carattere storico-architettonico del Centro garantendo, nel contempo, la possibilità di attuare gli interventi necessari per quelle trasformazioni indispensabili per riutilizzare il patrimonio multizzato o sottoutilizzato per fini residenziali e ricettivi o rifunzionalizzarlo per scopi di carattere sociale, commerciale e/o produttivo;
2. contrastare il processo di degrado incentivando e promuovendo interventi di manutenzione programmata.

A tal fine il piano si articola in "tre punti": caratteri generali - l'analisi del patrimonio edilizio - obiettivi, strategie, azioni.

Viene distinto in tre differenti aree omogenee in relazione alle tipicità delle caratteristiche edilizie e funzionali:

- nucleo originario attorno al Castello;
- zona dei colli Maddalena e Calvario;
- quartiere S. Giovanni;
- le attrezzature ed i servizi pubblici.

L' "Analisi del patrimonio edilizio" è stata condotta a tappeto sull'intero centro storico contenente informazioni riportate nelle schede di rilevamento corredate da relativa documentazione fotografica dalle quali emerge che il centro storico è stato suddiviso in 248 isolati (tav. A1), che a sua volta rappresentano degli organismi edilizi distinti pervenendo ad un totale di 2243 unità edilizie.

Nello specifico dalla relazione di piano risulta che i manufatti edilizi esistenti sono 153 ad uso esclusivo non residenziale e di n. 2090 unità edilizie ad uso residenziale. Circa il 60% delle 2090 unità residenziali (1.240) presenta un piano terra destinato a garage o deposito, mentre 105 casi il piano terra è adibito ad attività commerciali.

Di conseguenza da detta analisi sono state elencate tre diversi tipi di unità edilizie ed il relativo stato di conservazione:

- edifici monumentali;
- edifici di edilizia minore;
- edifici che non presentano alcun valore storico;
- buono (779 unità edilizie su 2243 censite (34,7 %);
- mediocre (1328 unità edilizie (59,2%);
- cattivo (104 unità edilizie (4,6%);
- rudere (32 u.e).

La superiore classificazione è stata effettuata in coerenza con quanto disposto dal P.R.G. e normata dall'art. 8 delle relative N.T.A. "Classificazione dei fabbricati in base agli interventi consentiti" mentre dai successivi artt. 9.A1, 10.A2, e 11.A3 sono state descritte le caratteristiche essenziali e gli interventi consentiti (epoca di costruzione e situazione di degrado). È stata condotta una indagine sulle condizioni di utilizzo di alcune unità edilizie classificate "Architetture rurali - masserie, mulini ecc." (poco meno del 20%) non utilizzate o sottoutilizzate, il cui recupero sarà finalizzato per scopi ricettivi o di alloggio stagionale (art. 12.A4).

Gli edifici individuati all'interno del C.S. sono stati individuati in:

- A1. edifici monumentali di rilevante interesse storico, architettonico e culturale (riguardano complessi monumentali che presentano rilevante interesse storico architettonico culturale);
- A2. edifici con carattere storico-architettonico (sono quelli che, pur non presentando carattere di monumentalità, sono meritevoli di tutela e conservazione);
- A3. edifici ricadenti all'interno del centro storico (sono quelli che pur ubicati all'interno del perimetro della zona A, sono stati oggetto di demolizione e ricostruzione o sono stati oggetto di alterazioni tali da aver perso il loro carattere originario e non presentano alcun valore storico testimoniale. Per tali edifici il piano prevede particolare attenzione per il loro rapporto morfologico e percettivo con i vuoti viari del centro storico e con i contigui fabbricati di carattere storico.

Al fine di contrastare il processo di degrado su menzionato il progetto di piano (obiettivo n. 2) promuove "interventi di manutenzione programmata" (art. 13 delle N.T.A.) consentiti nelle sottozone (A1-A4), ove tutte le unità edilizie sono state distinte in quattro categorie sulla base degli interventi che si ritengono necessari e per le quali l'amministrazione comunale dovrà definire le strategie e le eventuali agevolazioni da attivare per incentivare l'intervento programmato da parte dei proprietari.

#### *Dimensionamento e destinazioni d'uso*

Dalla relazione generale del P.R.G. ed in particolare dalla superiore nota prot. n. 11720/2312 U.T. del 24 giugno 2015 con cui viene precisato che "gli abitanti insediabili all'interno del C.S. sono 2.800". Tale dato desumibile "dalla relazione generale del P.R.G., ove in base alle stanze occupate permanentemente e nell'ipotesi di abitazioni con standard qualitativi medio alto (abitazioni con 5 vani) potrebbero insediarsi circa 8.000 abitanti, a cui andrebbero aggiunti quelli insediabili nelle abitazioni per residenza stagionale".

Il piano in esame prevede una dotazione complessiva di attrezzature desunte dall'elaborato "B2a" - Attrezzature e servizi pubblici - di mq. 51.063,98 con riguardo a quanto prescritto dal D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 "potrebbero essere insediati circa 3.200 abitanti."

Le attrezzature esistenti e di progetto sono così suddivise:

- mq. 3385 (verde e parcheggi esistenti);
- mq. 1560 (verde e parcheggi di progetto);
- mq. 1023 (urbanizzazioni secondarie esistenti);
- mq. 438 (urbanizzazioni secondarie di progetto)

Dal conteggio degli stessi risulta che gli stessi ammonzano, a per una dotazione di circa 16 mq/ab su 3200 abitanti insediabili.

Nello specifico risulta quanto segue

- mq. 6245,5640 (parcheggi esistenti);
- mq. 7375,2779 (parcheggi di progetto);
- mq. 10.393,67 (verde attrezzato esistente);
- mq. 16.942,49 (verde attrezzato di progetto);
- mq. 8541,516 (attrezzature esistenti);
- mq. 1309,42 (istruzione esistente);
- mq. 256,0452 (istruzione di progetto).

#### *Parere dell'ufficio del Genio civile e parere della Soprintendenza per i beni ambientali e culturali di Catania*

L'ufficio del Genio civile di Catania, con nota n. 305301 del 27/8/2012 ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, di compatibilità tra la situazione geologico-geomorfologica del territorio e le previsioni urbanistiche contemplate nel piano particolareggiato in esame redatto dal dott. geol. Domenico Bonafede. Invece la Soprintendenza per i BB.AA.CC. di Catania, ha rilasciato il proprio nulla osta favorevole a condizione reso con nota n. 12627 del 10 luglio 2013 che di seguito si riporta: .

"...Omissis..."

Per gli immobili sottoposti a tutela monumentale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 nonché quegli edifici che rivestono interesse architettonico e quant'altro, evidenziati dallo stesso piano nella tav. A6, i previsti interventi devono essere sottoposti al nulla osta di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs. n. 42/2004:

- gli interventi negli spazi urbani, di arredo urbano, sistemi di parcheggio e/o le pavimentazioni della viabilità o percorsi pedonali, previa presentazione di adeguato progetto esecutivo, devono essere sottoposti, caso per caso al nulla osta di questa Soprintendenza;

- vengono esclusi da questo nulla osta gli interventi di "Ristrutturazione edilizia" e di demolizione e ricostruzione" definiti nella Tav. B1a, in quanto non risultano sufficientemente approfonditi e dovendo essere ampiamente giustificati, devono essere valutati caso per caso attraverso la presentazione di un dettagliato studio supportato dalla redazione di una "scheda" che analizzi i singoli edifici e le loro caratteristiche architettoniche con propria-

ta documentazione fotografica affinché questa Soprintendenza possa esprimere il parere di competenza, che si rimanda, sulla base delle scelte che indirizzano comunque alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione del tessuto originario”.

#### Considerazioni

Esaminata la documentazione trasmessa, si evidenzia quanto segue riguardo in particolare le procedure ed i contenuti del progetto in argomento:

- il progetto in esame è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge;
- le procedure di pubblicazione adottate per il progetto del centro storico sono state regolarmente effettuate nei modi di legge;
- sono stati trasmessi i pareri di rito e redatti gli elaborati per la zona in esame conformemente a quanto specificato con circolare A.R.T.A. n. 3/2000;
- con D.D.G. n. 581 del 24 ottobre 2012 il D.R.A., servizio 1 VIA-VAS ha espresso il parere motivato sul PRG senza alcun rilievo in ordine alla zona omogenea in questione. Considerato che il piano in esame non apporta alcuna modifica allo strumento sovraordinato, in ottemperanza all'art. 12, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., non necessita acquisire ulteriore parere;
- si condividono gli obiettivi ed i criteri e gli indirizzi fondamentali posti a base della redazione del P.P. proposti dall'amministrazione comunale;
- si ritiene di condividere le previsioni delle attrezzature di cui alle disposizioni contenute nel D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, in analogia alle considerazioni formulate in merito sul “fabbisogno abitativo” del P.R.G.;
- parimenti si condivide la relativa normativa e l'enucleazione dal vigente P.R.G. in quanto è stata condotta una puntuale analisi del patrimonio edilizio in base ai criteri di unità e organicità dell'impianto.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, la scrivente U.Op. 4.2/DRU del servizio 4 esprime il parere che il piano particolareggiato del centro storico, adottato dal comune di Vizzini con delibera commissariale n. 25 del 3 ottobre 2014, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 71/78, con le prescrizioni contenute nella nota n. 12627 del 10 luglio 2013 della Soprintendenza per i BB. CC.AA. di Catania»;

Ritenuto di poter condividere il superiore parere reso dall'unità Op. 4.2/DRU del servizio 4;

Rilevata la regolarità della procedura eseguita;

Decreta:

#### Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, lett. a), della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 2 del 26 giugno 2015, è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Vizzini adottata con atto commissariale n. 25 del 3 ottobre 2014 avente per oggetto: “Progetto di piano particolareggiato del centro storico - Adozione”.

#### Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. parere n. 2 del 26 giugno 2015 reso dall'unità operativa 4.2 del servizio 4/DRU;
2. delibera commissariale di adozione n. 25 del 3 ot-

bre 2014, avente per oggetto: “Progetto di piano particolareggiato del centro storico - Adozione” unitamente alla relazione-parere datata 7 ottobre 2013 formulata dal responsabile del settore dei servizi tecnici;

#### Elenco elaborati del P.P.C.S.:

3. relazione generale - elaborato 1;
4. norme tecniche di attuazione - elaborato 2;
5. linee guida per gli interventi di recupero - Norme tecnico-costruttive - elaborato 3;
6. piano particellare di esproprio ed elenco degli immobili da espropriare - elaborato 4;
7. previsione di massima delle spese per l'attuazione del piano - elaborato 5;

#### A Analisi del contesto urbano:

8. A1a planimetria di base su aerofotogrammetria;
9. A1b planimetria di base su catastale;
10. A1c schede indagine conoscitiva del patrimonio edilizio-urbano e rurale composta da n. 248 schede coincidenti con il numero degli isolati censiti e n. 2243 unità edilizie, raggruppati in n. 5 faldoni;
11. A2 numero dei piani fuori terra;
12. A3 piante delle coperture;
13. A4 stato di conservazione del patrimonio edilizio;
14. A5 destinazione d'uso dei piani terra;
15. A6 edifici monumentali di rilevante interesse storico, architettonico e culturale;
16. A7a analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobile;
17. A7b analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobile “Palazzo Sgangi”;
18. A7c analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobile “Palazzo Rinaldi”;
19. A7d analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobile “Palazzo Passanisi”;
20. A8a caratteri morfologico-architettonici dell'edilizia minore;
21. A8b caratteri morfologico-architettonici dell'edilizia minore;
22. A9a processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
23. A9b processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
24. A9c processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
25. A9d processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
26. A10 abaco delle alterazioni;
27. A11 planimetria territoriale con individuazione delle unità edilizie rurali “A4”;
28. A12 stato della mobilità;
29. A13 caratteristica della pavimentazione negli spazi urbani;
30. A14 rete fognaria;
31. A15 illuminazione pubblica;
32. A16 attrezzature e servizi pubblici;

#### B Proposta progettuale

33. B1a interventi ammissibili (sostituita);
34. B1b manutenzione programmata del patrimonio edilizio (sostituita);
35. B2a attrezzature e servizi pubblici (sostituita);
36. B2a attrezzature e servizi pubblici su catastale (sostituita);
37. B3 programma operativo degli interventi sul patrimonio edilizio;
38. B4a programma operativo degli interventi sugli spazi urbani;

39. B4b programma operativo degli interventi sugli spazi urbani;
40. B4c programma operativo degli interventi sugli spazi urbani;
41. B5a profili regolatori;
42. B5b profili regolatori;
43. B5c profili regolatori;
44. B5d profili regolatori;
45. B6 proposta di intervento sulle pavimentazioni esterne con abaco dei materiali (sostituita);
46. B7a rete fognaria "acque bianche" previsione PARF (sostituita);
47. B7b rete fognaria "acque nere" previsione PARF (sostituita);
48. B8 illuminazione: pubblica (sostituita);
49. B9 struttura urbana minima di protezione civile (sostituita);
- Elenco elaborati dello studio geologico redatti dal geol. Domenico Bonafede*
- Elaborati datati marzo 2012*
50. relazione;
51. carta geologica 1:2.000;
52. carta geomorfologica 1:2.000;
53. carta delle pericolosità geologiche 1:2.000;
54. carta litoteonica 1:2.000;
55. carta delle pericolosità sismiche locali 1:2.000;
56. interventi ammissibili previsti 1:2.000;
- Elaborati datati giugno 2012*
57. nota integrativa;
58. carta delle pericolosità geologiche con norme di attuazione 1:2.000.

#### Art. 3

Ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/2001, si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente

variante al vigente strumento urbanistico del comune di Vizzini.

#### Art. 4

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito *web* dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, fermo restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

#### Art. 5

Il comune di Vizzini è onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

#### Art. 6

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il presente decreto è pubblicato per esteso nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

#### Art. 7

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dalla data della sua pubblicazione, dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 30 giugno 2015.

GIGLIONE

(2015.27.1715)114

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### PRESIDENZA

#### Nomina del sovrintendente dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo Bellini di Catania.

Con decreto presidenziale n. 248/Serv.1°/SG del 29 giugno 2015, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, come modificato dall'art. 2 della legge regionale 19 aprile 2007, n. 9, il dott. Roberto Grossi, è stato nominato, per la durata di un quadriennio, sovrintendente dell'Ente Teatro Massimo Bellini di Catania.

(2015.27.1700)062

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

#### Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di progetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, inerente al bando della misura 3.4 FEP 2007/213 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori".

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea n. 508/Pesca del 28 maggio 2015, registrato alla Corte di conti il 22 giugno 2015, reg. 7, fig. 330, è stato disposto l'impegno di € 100.000,00 in favore del distretto Pescaturismo e

Cultura del Mare in Sicilia, con sede Cefalù (PA) - piazza Duomo CUP n. G86D14000340009, sulla base della posizione del progetto *de quo* nella graduatoria definitiva (allegato A), facente parte integrante del D.D.G. n. 195 del 18 marzo 2015, di approvazione, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 2015, reg. 6, fig. 55, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con DDG/Pesca n. 507 del 29 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32, parte I, dell'8 agosto 2014, per l'attuazione della misura 3.4 del FEP 2007/2013: Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea n. 509/Pesca del 28 maggio 2015, registrato alla Corte di conti il 22 giugno 2015, reg. 7, fig. 331, è stato disposto l'impegno di € 100.000,00 in favore del Consorzio Isola dei Ciclopi, con sede in Acicastello (Catania) - via Dante 28 - CUP n. G26D14000420007 sulla base della posizione del progetto *de quo* nella graduatoria definitiva (allegato A), facente parte integrante del D.D.G. n. 195 del 18 marzo 2015, di approvazione, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 2015, reg. 6, fig. 55, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con DDG/Pesca n. 507 del 29 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32, parte I, dell'8 agosto 2014, per l'attuazione della misura 3.4 del FEP 2007/2013: Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori.